

IL TAR PUGLIA SU RICORSO DI UN INSEGNANTE

Il diritto di accesso agli atti su tutta la graduatoria

DI FRANCESCA DE NARD

Il diritto di accesso agli atti inerenti la documentazione della graduatoria in cui si è inseriti comprende tutti gli atti della catena documentale, inclusa la documentazione relativa al candidato in posizione inferiore. Questo è quanto ha precisato il Tar Puglia, Sezione Prima, con la decisione n. 1169/18.

La controversia verte sulla richiesta di un insegnante di accertamento e di declaratoria del suo diritto di accesso ai «documenti giustificativi all'attribuzione del punteggio per l'inserimento nella graduatoria di Istituto di terza fascia personale docente».

L'amministrazione scolastica aveva, infatti, comunicato il diniego all'accesso in ragione del dissenso espressamente opposto dalla collega collocata in graduatoria in posizione inferiore.

Il Tar accoglie il ricorso e ordina alla amministrazione di esibire la documentazione richiesta.

Infatti, l'esercizio del diritto di accesso agli atti amministrativi - pur essendo escluso un controllo generalizzato in forma di azione popolare - va riconosciuto a chiunque possa dimostrare che gli atti

procedimentali oggetto dell'accesso abbiano cagionato o siano idonei a cagionare effetti diretti o indiretti nei suoi confronti.

Il candidato inserito in una graduatoria vanta un indubbio interesse all'ostensione della documentazione inerente alla graduatoria stessa e ciò non può venire impedito dalla riservatezza a tutela dei terzi.

Tra l'altro, le domande e i documenti prodotti dai candidati, i verbali, le schede di valutazione e gli stessi elaborati costituiscono documenti rispetto ai quali deve essere esclusa in radice l'esigenza di riservatezza, dato che i concorrenti, prendendo parte alla selezione, hanno evidentemente acconsentito a misurarsi in una competizione di cui la comparazione dei valori di ciascuno costituisce l'essenza.

La verifica - sottolinea infine il Collegio - è funzionale a consentire la tutela dell'interesse specifico e sussiste, quindi, l'interesse qualificato a conoscere l'intera catena documentale che ha concorso a formare la graduatoria, a nulla rilevando che la parte contro interessata, in posizione successiva, non sia d'accordo. Il diritto di accesso va dunque inteso in senso ampio.

-----© Riproduzione riservata-----

